

COMUNE DI RUEGLIO
Città Metropolitana di Torino
REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE

Allegato 1

Legge Regionale 14.03.1995 n°35
“Individuazione, tutela e valorizzazione dei Beni Culturali Architettonici nell’ambito comunale”

COMUNE DI RUEGLIO

CATALOGO BENI CULTURALI ARCHITETTONICI

Approvato con Deliberazione Consiliare n° 23 in data 22 ottobre 2001



Realizzazione del catalogo architetto Mara Liuzzi, corso Unione Sovietica n.233, 10134 Torino, 011.619131

ESTRATTO

Rueglio. Linee guida per il recupero dei beni censiti

O. Introduzione

"La seconda metà del secolo XIII è un periodo di pace e di intenso progresso culturale, iniziatosi sul finire del secolo precedente e comune a tutta l'Europa; anche la zona del Piemonte nord occidentale, quella alpina in particolare, pur se tuttora oppressa dai vecchi schemi politici e religiosi, comincia a recepirne la portata innovatrice.

Persino l'architettura della casa alpina risente di questo nuovo clima culturale e si evolve in schemi assai più liberi analogamente a quanto avviene nelle Valli Occitane, poco più a sud o nella confinante Savoia e Val d'Aosta. Studiando attentamente l'evolversi delle tecniche edificatorie, a cominciare dalla fine del 1600, si notano quei grossi cambiamenti che caratterizzano il secolo dell'illuminismo e che ho avuto occasione di far rilevare analizzando le case contadine delle Valli occitane. Migliora il gusto della decorazione, ne sono esempio tipico i contorni sagomati delle finestre, le belle balaustrate e le porte a pannelli scolpiti, e anche la struttura della casa segna un grosso salto di qualità.

Si differenzia nettamente in questo periodo l'area del pilastro tondo e del loggiato ad archi che, abbandonata la forma chiusa di impostazione medioevale, si è evoluta verso volumi più aperti e più liberi, secondo lo spirito dell'epoca, anche se senza saperlo stava ricalcando il movimento rinascimentale. Ma sfasamenti di questo tipo sono regola nell'arca alpina. Questo dualismo architettonico è ancora oggi riscontrabile ed è indice culturale e sociale molto importante." ¹

1. Obiettivi e criteri di intervento per la tutela

La conoscenza dei manufatti attuata attraverso una schedatura sistematica e su base ampia del patrimonio edilizio tradizionale porta a riconoscerne il valore di risorsa ambientale e ma anche a precisarne i caratteri precisi singolarmente definiti per ciascuna costruzione.

Si tratta di salvaguardare e sfruttare come risorsa di paesaggio la corralità che si è costituita nel tempo attraverso la riproposizione di tipologie insediative e costruttive, fino a caratterizzare inequivocabilmente i luoghi esaminati.

L'adozione di criteri di salvaguardia su cui cercare la condivisione culturale dell'utenza, delle amministrazioni di controllo, dei tecnici e delle imprese chiamate ad intervenire, deve essere rivolta a recuperare alla collettività dei valori che le sono propri, patrimonio consegnato di generazione in generazione.

Ciascun edificio presenta delle particolarità che lo caratterizzano e distinguono, comunque all'interno del quadro generale a cui appartiene. L'attenzione sarà duplice: i criteri generali di intervento sull'edificio tradizionale dovranno confrontarsi con i caratteri dell'edificio singolo. L'attenzione corretta è quella della manutenzione continua, della conservazione degli elementi caratterizzanti, dell'intervento cauto, rispettoso di materiali e forme, così come si sono conservate.

L'attuale situazione di degrado o di abbandono di molti edifici, dovrà suggerire la conservazione e consolidamento di quanto ancora esistente e, quando possibile, il ripristino di elementi degradati o mancanti, nei materiali e nelle forme presenti, se ciò è necessario a completare elementi di cui non è stata compromessa la lettura complessiva.

Nei paragrafi seguenti, alle voci "Tipologie" e "Materiali", sono indicati i modi e gli elementi che appartengono alla tradizione costruttiva locale riscontrata attraverso l'opera di schedatura. La lettura degli elementi caratterizzanti la tradizione costruttiva è integrata dal rilievo di quegli interventi che possiamo definire antagonisti perché ne determinano la cancellazione. Un corretto intervento edilizio sarà di manutenzione o di recupero e terrà conto di tali indicazioni generali, pur nel rispetto delle indicazioni specifiche riferibili a ciascun caso e rilevabili dalla scheda presente nel catalogo delle architetture censite.

¹ Luigi Dematteis, *Case contadine nelle Valli di Lanzo e del Canavese*, Quaderni di cultura alpina, Priuli e Verlucca editori, 1983, Torino

COMUNE DI RUEGLIO
Città Metropolitana di Torino
REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE

Allegato 1

2. Tipologie

Abbandonate le forme chiuse di tradizione tardomedioevale, l'architettura contadina si è diversificata zona per zona ed ha acquisito le proprie tipologie. Gli edifici censiti nel territorio del Comune di Rueglio, nell'ambito delle LR 35/95, appartengono principalmente a due tipologie:

2.1. *Casa a pilastri*, con vera e propria funzione di scansione dello spazio, anche irregolare - forma generalmente aperta - pilastri a pianta quadrata, utilizzati frontalmente, angolarmente o lateralmente quasi sempre a sostegno dello sporto del tetto, per ricavarne un portico, una loggia o un cortile coperto.

2.2. *Casa con facciata ad archi e logge*, con scansione regolare e simmetrica dello spazio - forma aperta volume generalmente unitario - asse del colmo parallelo alle curve di livello del terreno e al piano della facciata principale - tetto a due o quattro falde - mancano di solito i balconi - larghezza superiore alla profondità - in altezza è normale avere anche tre ordini di arcate, oppure due di archi e uno di pilastri per reggere il sottotetto.

Sottotipi:

- a) loggiato dissimmetrico
- b) loggiato dissimmetrico e risvoltante sul fianco
- c) abbinamento coi balconi

L'avancorpo loggiato della casa si definisce come una parte costitutiva essenziale della unità di abitazione con connotazioni - statico-strutturali, funzionali, morfologiche - distinte o distinguibili dal corpo principale destinato ad abitazione. Il corpo loggiato risolve prioritariamente le funzioni distributive, orizzontali e verticali dell'abitazione e contestualmente quella di deposito dei prodotti o di ricovero degli attrezzi da lavoro e della legna da ardere; assume anche essenziali funzioni di luogo di sosta e di lavoro artigianale complementari all'abitazione².

La casa con facciata ad archi e logge caratterizza l'intera Valchiusella: è purtroppo soggetta a frequenti riconfigurazioni. In molti edifici le logge non sono più leggibili perché tamponate, in altri la sostituzione degli orizzontamenti con nuove strutture in cemento armato determina la perdita di un elemento tecnico particolarmente caratterizzante la tradizione costruttiva della tipologia in esame.

3. Materiali

3.1. *Tetto*. In questo settore alpino, nella architettura tradizionale, non esiste un materiale alternativo alla pietra sia per la costruzione di manti di copertura, lose di gneiss o scisto, che per le murature. Non si possono considerare prodotti dell'arca alpina la tegola, di laterizio o di calcestruzzo, il coppo, la lamiera ed il fibro-cemento, materiali introdotti solo recentemente e sempre con scarso rispetto ambientale.

L'orditura è lignea, in castagno.

3.2. *Muri*. Le murature in pietra a spacco sono legate con malta di calce, anche se usata con parsimonia, che diventa talvolta strato di finitura sulla facciata principale. I giunti sono sempre arretrati, solo gli elementi di muratura strutturale, quali archi, pilastri o volte ne hanno in sovrabbondanza per garantire un comportamento monolitico.

3.3. *Architravi*. Gli architravi delle aperture sono in legno, l'elemento lapideo squadrato interviene solo quando la luce ristretta lo consente. Ciò avviene soprattutto per le piccole aperture di ventilazione del tetto o dei locali cantina ti.

3.4. *Solai*. L'orizzontamento di piano è costituito da impiantito in legno formato da tavole chiodate su orditura di travi in legno di castagno. Talvolta la finitura del piano pavimento è risolta con clementi in cotto.

² Vera Carnali Mandracci, *Piemonte*, editori Laterza, Roma-Bari, 1988

COMUNE DI RUEGLIO
Città Metropolitana di Torino
REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE

Allegato 1

3.5. *Volte*. Sempre presenti, nella tipologia a loggiato, a copertura del piano cantinato. A botte ribassata in pietra a spacco o mattoni, a vela in mattoni. Sovente rivestite di uno strato di malta di calce.

3.6. *Scaie*. A una o due rampe, in mura tura di pietra per accedere al piano dell'abitazione, in legno per collegarlo con i piani superiori.

3.7. *Lobbia*. Ligneo. Molto frequente per l'essiccamento dei raccolti, è costituita da un assito inchiodato alle travi fuoriuscenti dalla mura tura le cui teste sono tagliate ad ascia sempre provviste di una intacca tura che ha la funzione di gocciolatoio; i parapetti sono costituiti da due correnti orizzontali che portano una fitta schiera di montantini a sezione quadrata fissati ad incastro o mediante chiodatura e posti in opera a 45°. Nell'architettura tradizionale non è mai presente il parapetto metallico. Dove non è presente la chiodatura tra le parti, interviene l'incastro anche se sempre piuttosto rudimentale.

3.8. *Riquadri alle finestre*. Non di rado sono stati rilevati dalla schedatura riquadri di finestre trattati ad intonaco fine (possibile utilizzo della tecnica a marmorino) con talvolta incise datazioni, simboli, scritte, esortazioni. I riquadri esistenti dovrebbero essere salvaguardati da distacchi ed erosioni con interventi di consolidamento delle superfici.

3.9 *Dipinti in facciata*. A carattere devozionale, con tecnica ad affresco o con la "sanguigna", argilla ferruginosa di tono rosso. Protetti dallo sporto del tetto o della lobbia alcuni non sono più leggibili. Prequente la Madonna Nera.

3.10. *Datazioni*. Incise nella pietra, ad esempio sul concio di chiave di un arco, oppure graffitate su porzioni di intonaco. A causa del degrado alcune di queste sono ormai di difficile lettura, altre sono state coperte dalla stesura di un nuovo strato di intonaco in occasione di recenti lavori di ristrutturazione.

Torino, settembre 2001

arch: Mara Liuzzi

COMUNE DI RUEGLIO
Città Metropolitana di Torino
REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE

Allegato 1

Elenco edifici censiti

n° catalogazione	Tipologia	ubicazione	dati catastali
R023 7070	CASA A LOGGIATO	Via dei Monti n° 31	Fg. VII - n° 1036
R023 7071	CASA A LOGGIATO	Vicolo Vercellano n° 9	Fg. VII - nn. 956-957-970
R023 7072	CASA A LOGGIATO	Via Peno n° 14	Fg. VII - n° 867
R023 7073	CASA A LOGGIATO	Vicolo Oggeri n° 11	Fg. VII - n° 943
R023 7074	CASA A LOGGIATO	Via M. Liberta' n° 57	Fg. VII - n° 629
R023 7075	CASA A LOGGIATO	Via M. Liberta' n° 28	Fg. VII - n° 819
R023 7076	CASA A LOGGIATO	Via Garibaldi n° 6	Fg. VII - n° 501
R023 7077	CASA A LOGGIATO	Via Sartoris (dei Monti)n° 13	Fg. VII - n° 706
R023 7078	CASA A LOGGIATO	Via dei Monti n° 31	Fg. VII - n° 618
R023 7079	CASA A LOGGIATO	Via dei Monti n° 33	Fg. VII - n° 1149
R023 7080	CASCINA IN LINEA	Via dei Monti n° 33	Fg. VII - n° 821
R023 7081	CASA A LOGGIATO	Via M. Liberta' nn. 5,7,9	Fg. VII - nn. 739-740-741
R023 7082	CASA A LOGGIATO	Via M. Liberta' n° 5	Fg. VII - n° 744
R023 7083	CASA A LOGGIATO	Via E. Compagno n° 34	Fg. VII - n° 733
R023 7084	CASA A LOGGIATO	Via E. Compagno n° 28	Fg. VII - n° 734
R023 7085	CASA A LOGGIATO	Via dei Monti ex n° 6	Fg. VII - n° 534
R023 7086	CASA A LOGGIATO	Via del Molino n° 8	Fg. VII - n° 312
R023 7087	CASA A LOGGIATO	Via del Molino n° 4	Fg. VII - n° 314
R023 7088	CASA A LOGGIATO	Via del Molino n° 20	Fg. VII - n° 228
R023 7089	CASA A LOGGIATO	Via Bossatti n° 4	Fg. VII - n° 320
R023 7090	CASA A LOGGIATO	Via Bossatti n° 6	Fg. VII - n° 323
R023 7091	CASA A LOGGIATO	Via S. Gottardo n° 20	Fg. VII - n° 454
R023 7092	CASA A LOGGIATO	Via S. Gottardo n° 18	Fg. VII - nn. 453-1144
R023 7093	CASA A LOGGIATO	Via S. Gottardo n° 14	Fg. VII - n° 451
R023 7094	CASA A LOGGIATO	Vicolo Vola n° 13	Fg. VII - n° 482-483
R023 7095	CASA A LOGGIATO	Via Garibaldi n° 8	Fg. VII - n° 506

~~~~~  
**Nota**

Di tale censimento sono depositati presso l'Ufficio Tecnico comunale, per la libera consultazione: una raccolta di n° 26 schede cartacee dettagliate, negativi in bianco/nero relativi alle foto degli edifici presenti in scheda, CD-ROM con le immagini degli edifici censiti in formato .jpeg, stampa a colori delle fotografie contenute nel CD-ROM.

~~~~~